

PARMA 2020

**Le imprese
protagoniste
a porte aperte**

GOLINI a pagina 11

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

**Imprese protagoniste: porte aperte
e il racconto del nostro «saper fare»**

**Conferenze, visite guidate,
installazioni e concerti
fuori e dentro gli stabilimenti:
le proposte delle aziende**

KATIA GOLINI

■ Si può andare dal percorso d'arte all'interno del prosciuttificio (e nei dintorni) al «tour» cittadino nei cantieri «storici», dal percorso alla scoperta dell'identità cosmetico-farmaceutica di Parma all'allestimento da opera lirica dentro la fabbrica. E ancora «porte aperte» nei laboratori di ricerca e catene di produzione, incontri a tema, conferenze, mostre, concerti fuori e dentro le mura degli stabilimenti industriali: le più differenti esperienze da vivere dentro e intorno alle aziende - tra i collaboratori e con i cittadini - per «raccontare» la lunga tradizione di quel «saper fare» che caratterizza il sistema economico parmense. E perché no, anche per crescere. Ecco come le imprese - a partire da marzo - saranno protagoniste del calendario di Parma capitale italiana della

cultura, con una lunga serie di proposte mai messe in campo prima su così larga scala.

SFORZO CORALE

Ormai si sa, se Parma ha conquistato il titolo è grazie a uno spiegamento di energie e forze che hanno visto lavorare all'unisono pubblico e privato. L'intero dossier di candidatura è stato costruito con il contributo essenziale delle imprese. Dal dossier alla vittoria fino alla scrittura del calendario degli eventi del 2020 i privati hanno giocato in prima linea. Ora, con il debutto alle porte, sono pronti per entrare in scena.

Sono una quarantina le imprese che hanno accettato di mettersi in gioco, aderendo a un multiforme progetto pensato e guidato da «Parma, io ci sto!» e Unione parmense degli industriali (Upi), con la collaborazione e il supporto tecnico operativo del Cisita. Una chiamata alla partecipazione da cui è scaturito un florilegio

di proposte, dopo un dettagliato percorso di preparazione, che ha coinvolto gli imprenditori in prima persona.

INTRECCI VIRTUOSI

Fin dal principio del lungo viaggio che ci ha portati alla vittoria del titolo erano presenti percorsi di partecipazione attiva delle imprese. Due in particolare intendono favorire l'incontro tra sistemi imprenditoriali appartenenti ad ambiti produttivi non strettamente legati alla cultura tradizionalmente intesa: «Imprese aperte» e «Imprese creative driven».

IMPRESE APERTE

Raccontare e mostrare la «cultura d'impresa» l'obiettivo del progetto «Imprese aperte» (sviluppato in tre linee d'azione definite «Porte aperte», «Cultura in impresa», «Cultura da/ell'impresa») che prevede la promozione della conoscenza e l'apertura degli stabilimenti con visite



guidate (gratuite e prenotabili su VivaTicket da ogni parte d'Italia), rivolte a singoli appassionati, famiglie, associazioni, studenti e turisti alla scoperta del «genius faber» parmigiano.

L'arte del «saper fare», di cui

le aziende del territorio sono testimoni, diventa occasione di riscoperta e condivisione. Un modo per promuovere anche il turismo industriale. Dal settore alimentare a quello meccanico, ogni azienda ha una storia da raccontare così, oltre alle visite a linee produttive e impianti all'avanguardia, ci sarà anche la possibilità di partecipare a incontri in azienda o in altre location per ascoltare, conoscere e confrontarsi con chi del tessuto produttivo locale è anima e corpo.

Percorsi d'arte, appuntamenti musicali, installazioni e allestimenti teatrali in luoghi del tutto inediti faranno il resto. Per info: segreteria@impreseaperteparma.com.

IMPRESE CREATIVE DRIVEN

Nel dossier sono state chiamate «open call», ossia chiamate alla partecipazione. A doppio senso, in questo caso. La sfida di «Imprese creative driven» è l'altro grande progetto che coinvolge le imprese e i creativi, con la direzione scientifica di PromoPa, pensato per avviare percorsi di trasformazione interna alle aziende basati sulla creatività (call prorogata fino al 24 gennaio). Hanno deciso di mettersi in gioco 15 aziende del territorio e una sessantina di creativi si sono fatti avanti.

L'idea di fondo è portare un nuovo approccio culturale in azienda attraverso la creatività, il gioco e la sperimentazione di percorsi comuni al-

ternativi.

Un esperimento, il primo in Italia su numeri così grandi. Una prova, ma di quelle che possono portare lontano. Un tassello di quel «modello Parma» che resterà a fondamento per le attività future su tutto il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

